



Veglia
per
la
pace

U.P. CAFARNAO - 4 GENNAIO 2020



Hiroshima era una città di circa 350.000 abitanti. La bomba distrusse qualsiasi cosa nel raggio di due chilometri, circa il 98% dei palazzi della città furono distrutti o gravemente danneggiati, oltre 70.000 persone furono uccise e molte di più morirono poi per effetto delle radiazioni tra atroci dolori.



REMEMBER
HIROSHIMA 1945



Il 9 agosto venne sganciata su Nagasaki una bomba al plutonio. La città fu distrutta per il 47 % e i morti all'istante stesso dell'esplosione furono 75.000.



HIROSHIMA E NAGASAKI

furono distrutte da due sole bombe. Quella di Hiroshima fu una bomba all'uranio e quella di Nagasaki al plutonio, dunque furono due ordigni completamente diversi.

Un doppio esperimento, dunque, che potesse fornire agli scienziati i dati necessari che ne consentissero la messa a punto su scala industriale, come il resto della storia dimostrerà.

Sul piano tecnico quelle bombe segnarono il punto culminante del **progetto Manhattan**, che coinvolse migliaia di persone, con un investimento stimato in **2,5 miliardi di dollari**.

Il generale Eisenhower s'oppose all'uso della atomica e più tardi scrisse nelle sue memorie: *“Nel 1945 il segretario alla guerra Stimson, visitando il mio quartier generale in Germania, mi informò che il nostro governo stava preparandosi a sganciare una bomba atomica sul Giappone. Così gli espressi i miei tristi dubbi, prima sulla base della mia convinzione che il Giappone era già sconfitto e che sganciare la bomba era completamente non necessario; e in secondo luogo perché pensavo che il nostro Paese dovesse evitare di sconvolgere l'opinione pubblica mondiale con l'uso di un'arma il cui impiego era, pensavo, non più obbligatorio come misura per salvare vite americane. Non era necessario colpirli con quella cosa orribile.”*

Il capo di stato maggiore del presidente Truman, ammiraglio William Leahy, ha scritto: *“L'uso di questa arma barbara a Hiroshima e Nagasaki non è stato di alcuna utilità materiale nella nostra guerra contro il Giappone. I giapponesi erano già sconfitti e pronti ad arrendersi.”*

Anche l'ammiraglio William F. Halsey dichiarò pubblicamente: *“La prima bomba atomica fu un esperimento inutile... [gli scienziati] possedevano questo giocattolo e volevano provarlo.”*

PIANO MARSHALL per la ricostruzione dell'Europa dopo la guerra: stanziati **13,5 miliardi di dollari**

Dal primo test nucleare, il 15 luglio del 1945, ci sono stati oltre **2.051 test di altre armi nucleari** nel mondo.

Nessun'altra forza rappresenta la potenza assolutamente distruttiva che l'umanità ha liberato quanto le armi nucleari. E queste armi sono rapidamente diventate sempre più potenti nei decenni.

Il dispositivo testato nel 1945 aveva un rendimento di **20 kilotoni**, nel senso che aveva una potenza esplosiva di 20mila tonnellate di TNT. Nel giro di 20 anni, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno testato armi nucleari più grandi di **10 megatoni**, ovvero 10 milioni di tonnellate di TNT, 500 volte più forti della prima bomba atomica.

Gli USA testarono il 28 febbraio del 1954 la più grande esplosione nucleare americana di tutti i tempi. Annunciata come una esplosione da 6 megatoni, la bomba produsse invece un'esplosione da fissione di 15 megatoni. La sua nube nucleare a fungo raggiunse 35 chilometri di altezza nell'aria.

La Bomba Zar

Il 30 ottobre del 1961 l'Unione Sovietica fece esplodere la più grande arma nucleare mai testata e creò la più grande esplosione a opera dell'uomo della storia. L'esplosione, 3mila volte più forte della bomba usata su Hiroshima, ruppe finestre a 901 km di distanza.

Il flash della luce dell'esplosione era visibile fino a 1.000 km da lì.

Una bomba di queste dimensioni creerebbe una palla di fuoco di 16 km quadrati e potrebbe causare agli esseri umani ustioni di terzo grado in un'area di 10.500 km² dall'epicentro, cioè l'Abruzzo per intero!

E CHI RISPONDE DEI DANNI ?

Paesi con la bomba atomica

Quali sono i Paesi che posseggono la bomba atomica?

Quante testate nucleari hanno?



Country	Russia	US	France	China	UK	Pakistan	India	Israel	N. Korea
Deployed	1,600	1,750	290	0	120	0	0	0	?
Stockpiled/non-deployed/other	2,750	2,050	10	280	95	150 ^A	140 ^B	80	60
Retired/waiting to be dismantled	2,500	2,650	?	0	?	0	0	0	0
Total	6,850	6,450	300	280	215	150	140	80	60^C

E QUANDO SARANNO STATE USATE TUTTE... COSA RESTERA' ?

Basi USA in Italia



IN ITALIA CI SONO 70 BOMBE NUCLEARI AMERICANE

Da sempre c'è stretto riserbo sulle armi nucleari americane nel nostro Paese. Eppure, secondo le stime, ne ospitiamo **circa 70**.

Lo stoccaggio è concentrato in **due** delle 59 basi militari americane in Italia, ad **Aviano** (PN) e **Ghedi** (BS).

Armi nucleari in Italia Bonelli: “Fare chiarezza”

Il trasferimento di 50 testate Nato, dalla Turchia a Ghedi e Aviano, è stato smentito dal ministero della Difesa, ma si costruiscono nuovi hangar

» ELISABETTA REGUITTI

Anche nel profondo nord tutto cambia per Anon cambiare. Aerobase di Ghedi in provincia di Brescia: anno nuovo bombe nuove, ma intanto si comincia dai lavori di adeguamento per i nuovi cacciabombardieri F-35. La notizia parte da lontano: l'ex generale Charles Chuck Wald della Us Air Force all'agenzia *Bloomberg* a novembre annuncia il trasloco dalla Turchia all'Italia. Il motivo? Troppo rischiosa l'infedeltà politica di Erdogan. La notizia ripresa dal *Gazzettino* viene smentita dal dicastero della Difesa. Intanto Angelo Bonelli coordinatore dell'esecutivo dei Verdi pone la questione: “Continua il silenzio del Governo sull'arrivo in Italia delle 50 armi a testata nucleare provenienti dalla

base turca di Incirlik. Nessun cenno, nessuna reazione anche dai gruppi parlamentari di fronte alla trasformazione del nostro paese nel più grosso arsenale di armi nucleari di Europa”. Secondo il bando di progettazione del ministero della Difesa nella località bresciana nuovi hangar potranno ospitare fino a 30 caccia F-35 con 60 bombe nucleari B61-12, il triplo delle attuali B-61. Velivoli che andrebbero a sostituire l'attuale dotazione di caccia Tornado IDS – configurati per l'attacco nucleare in gergo tecnico: “con capacità aerea non convenzionale”, armamentario Lep (*Life Extension Program*) B61 – già presenti. Nella bassa bresciana quindi tutto procede in modo spedito, nel silenzio generale. A livello locale è il sito on line *Brescia Today* a fornire indicazioni sull'adeguamento della base: il nuovo

**Coordinatore Verdi
“Diventeremmo
il più grosso arsenale
d'Europa. Il governo
non può tacere”**

hangar per la manutenzione, una trentina di *shelter* (i ricoveri per gli aerei) e altri 15 hangar più piccoli. Oltre 91 milioni di euro la spesa complessiva per il completamento delle opere che si è aggiudicata l'impresa Matarrese di Bari. Si parla di un ribasso d'asta di quasi 30 milioni.

LE BOMBE A GHEDI sembrano far parte della tradizione locale. Lorenzo Borzi primo cittadino aveva dichiarato: “Al sindaco non è dato avere questo tipo di informazioni”. Il Centro Sociale 28 maggio coordinato da Beppe Corioni è la sola realtà che persevera nell'organizzare manifestazioni per sensibilizzare la popolazione. I rappresentanti politici di ieri, oggi e pare anche di domani, sull'argomento si squagliano. Il sacerdote don Fabio Corazza lancia la proposta che la Diocesi aderisca



Base Usa Il sito Nato di Ghedi (Brescia) Ansa

alla campagna per il disarmo. Il Comune di Brescia organizza 15 giorni di Festival della Pace: concerti e interventi, ma nessun appuntamento dedicato alle atomiche locali. Insomma pace sì ma meglio un sorvolo sulla questione Ghedi; il paese è peraltro privo di piano di sicurezza e di evacuazione per la cittadinanza nello sventurato caso di fughe contaminanti. L'ultimo opuscolo su come comportarsi se si verificasse un incidente risale a 30 anni fa.

La nuova bomba nucleare B61-12 è ormai in fase finale di realizzazione.

Tra non molto, verrà inviata nelle Basi Usa in Italia, Germania, Belgio, Olanda.

(notizia del 4 febbraio 2019)

La nuova bomba nucleare la B61-12 da 50 kt (equivalenti a 50 mila tonnellate di tritolo) che esplode sottoterra ha lo stesso potenziale distruttivo di una bomba nucleare da oltre un megaton (un milione di tonnellate di tritolo). Dal prossimo anno 2020 verranno costruite negli Stati Uniti circa 500 B61-12, con una spesa di circa **10 miliardi di dollari** (per cui ogni bomba viene a costare il doppio di quanto costerebbe se fosse costruita interamente in oro).

A CHI GIOVA INVESTIRE SULLE ARMI ?

Siamo al sicuro da rischi?

Se lo scoppio della centrale nucleare a **Chernobyl (1986)** ha inquinato anche le verdure dei nostri orti (a più di 2.000 Km di distanza) cosa può provocare un «incidente» con ordigni infinitamente più pericolosi e contaminanti?

- **Quanti «incidenti» son già capitati?**
- **Alcuni esempi**

Nel 1961 gli Usa a un passo dal disastro nucleare l'incidente tre giorni dopo l'elezione del presidente Kennedy

**Una bomba atomica cadde da un B 52 spezzato in volo:
se non esplose fu solo per un piccolo interruttore che non si accese**

Nel mese di gennaio del 1961 gli Usa arrivarono a un soffio dall'olocausto nucleare in North Carolina: solo un interruttore a basso voltaggio impedì a un ordigno atomico a idrogeno di esplodere nelle vicinanze di una città di 35mila abitanti dalla cui base militare era partito il bombardiere B52 che caricava ben due ordigni nucleari. L'aereo si spezzò in volo e una delle due bombe che aveva a bordo funzionò esattamente come se fosse stata sganciata intenzionalmente: si aprì il paracadute e i meccanismi per dar via all'esplosione entrarono in funzione. Il disastro irrimediabile non ci fu solo perché un banale interruttore impedì la strage. Ogni bomba aveva un carico di 4 megatoni, 260 volte più potente di quella che distrusse Hiroshima : se la bomba fosse esplosa il suo «fallout» radioattivo si sarebbe potuto depositare su Washington, Filadelfia, New York, mettendo a rischio la vita di milioni di persone.

ALTRI 700 INCIDENTI «significativi» relativi a 1.250 armi nucleari furono registrati tra il 1950 e 1968.

All'aeroporto di Monaco è stata bloccata una valigetta con dentro il necessario per una piccola bomba: uranio e plutonio da una centrale sovietica.

Una valigetta apparentemente normale fu sequestrata all'aeroporto di Monaco **il 10 agosto del 1994**. Conteneva tutti gli ingredienti per fabbricare un'arma nucleare. Quelle che in gergo i tecnici definiscono "atomica dei poveri". Ordigni normali che con l'aggiunta delle polveri radioattive possono contaminare per mezzo secolo un intero quartiere di una città. Arnesi con inneschi rudimentali realizzati da chi non ha le competenze tecniche e i mezzi per costruire un'atomica vera e propria ma solo una "*bomba sporca*".

16 febbraio 2009

Scontro tra due sottomarini nucleari entrambi carichi di testate atomiche in pieno Atlantico, tragedia sfiorata

Un incidente tra due sottomarini nucleari (un francese e un britannico), avvenuto all'inizio di febbraio nel mezzo dell'oceano, è l'imbarazzante e inquietante allarme che arriva da oltremarina.

I due sottomarini, che trasportavano entrambi missili nucleari e avevano, in tutto, circa 250 marinai a bordo, navigavano a fior d'acqua ed erano impegnati in due distinte missioni.

Ma rimane lo sconcerto per l'accaduto: 1) come è possibile che ci fossero due sottomarini nello stesso specchio d'acqua, considerati i sofisticati dispositivi radar a bordo;

2) «Le conseguenze potenziali sono impensabili» - hanno scritto i giornali - «Un'esplosione nucleare era forse improbabile ma una fuga radioattiva era possibile. A rischio gli equipaggi ma anche le testate nucleari che avrebbero potuto essere perse in mare. Un disastro è stato sfiorato».

25 novembre 2019

Il grido di Francesco a Hiroshima e Nagasaki: **'MAI PIÙ!'**

Forte appello del Pontefice sul luogo dove il 6 agosto del 1945 venne sganciata la prima bomba atomica

Il pontefice lancia un monito diretto alle grandi potenze con armi nucleari:
"Con convinzione desidero ribadire che l'uso dell'energia atomica per fini di guerra è, oggi più che mai, un crimine";
"l'uso dell'energia atomica per fini di guerra è immorale. Ed anche il possesso è immorale".



LE GIORNATE MONDIALI PER LA PACE DAL 1° GENNAIO 1968

UNA RIFLESSIONE CRISTIANA SUI CONTENUTI E LE CONDIZIONI DELLA PACE

Il primo Papa a rivolgere un messaggio «a tutti i popoli e Nazioni», perorando la causa della pace, è stato Giovanni XXIII, nell'enciclica *Pacem in terris* dell'11 aprile 1963, pochi mesi dopo la crisi dei missili sovietici a Cuba (ottobre 1962) che aveva minacciato di deflagrare uno scontro diretto (e quindi con armi nucleari) tra le due superpotenze dell'epoca, Stati Uniti e Unione Sovietica. E' quasi un testamento, due mesi soltanto prima di morire.

una profonda aspirazione, che sappiamo comune a tutti gli uomini di buona volontà: il consolidamento della pace nel mondo

Paolo VI e le giornate mondiali della Pace durante il suo pontificato:

- 1969 - La promozione dei diritti dell'uomo, cammino verso la pace
- 1970 - Educarsi alla pace attraverso la riconciliazione
- 1971 - Ogni uomo è mio fratello
- 1972 - Se vuoi la pace, lavora per la giustizia
- 1973 - La pace è possibile
- 1974 - La pace dipende anche da te
- 1975 - La riconciliazione via alla pace
- 1976 - Le vere armi della pace: la clemenza, la misericordia e la carità
- 1977 - Se vuoi la pace, difendi la vita
- 1978 - No alla violenza, sì alla pace

A vibrant rainbow arches across a clear blue sky, its colors reflected in the calm, rippling water of a large lake. In the background, a range of green mountains stretches across the horizon under a sky with scattered white clouds. The overall scene is peaceful and serene.

Beati i costruttori di pace